Dl Sicurezza, niente alcol agli under 18. Fipe: "Fatta chiarezza"

divieto-alcol-bee0c2bf

Un **decreto importante** per la tutela delle nostre città, dei giovani e che aiuta a chiarire meglio la differenza tra somministrazione e vendita di alcolici, aspetto sul quale servirà lavorare ulteriormente. Questa la posizione della **Fipe - Federazione Italiana Pubblici Esercizi** espressa in audizione alla Camera davanti alle Commissioni Affari Costituzionali e Giustizia a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del **Decreto Legge Sicurezza** che, tra le norme contenute, conferma in via definitiva il **divieto di somministrazione e vendita di alcolici ai minori di 18 anni**.

“Si tratta di un provvedimento che apprezziamo perché si pone in perfetta linea con l'impegno della nostra Federazione nel percorso di **lotta all'abusivismo** e alla difesa della legalità che da sempre perseguiamo - commenta **Aldo Cursano**, vicepresidente vicario di Fipe –. I pubblici esercizi vivono infatti in prima linea le situazioni di degrado e insicurezza delle nostre città e questo provvedimento fornisce una prima risposta al contrasto di tali fenomeni per una migliore convivenza sociale”. Il Decreto fa anche **chiarezza su una materia complessa e delicata**, sia per la tutela dei giovani che per evitare un crescente contenzioso tra controllati e controllori.

“Bisogna tuttavia precisare che la **possibilità dei sindaci di limitare gli orari di vendita e somministrazione di bevande alcoliche** in determinate zone necessita del giusto coinvolgimento delle categorie interessate e del contemperamento di interessi tra attività economiche e sicurezza pubblica. A tal proposito il riferimento all'art. 100 Tulps limita nei fatti l'applicazione delle sanzioni in tema di orari esclusivamente agli esercizi muniti di autorizzazione di pubblica sicurezza, ovvero i pubblici esercizi, **lasciando fuori tutti gli altri esercizi commerciali che in ogni caso vendono e svendono alcolici**, come ad esempio i negozi aperti 24 ore su 24. Sarebbe opportuno prevedere una **sanzione generale** per la violazione di tali limiti come già previsto nelle sanzioni ora in vigore, eliminando il riferimento all'articolo 100 citato".

Secondo Fipe **restano pertanto ancora due punti in sospeso**: "Premesso che Fipe apprezza il fatto che sia stato definito una volta per tutte il divieto di vendita e somministrazione di bevande alcoliche ai minori di 18 anni, permangono due questioni su cui lavorare - commenta Cursano -. Da un lato le **sanzioni, che sotto i 16 anni restano penali solo per la somministrazione**. In secondo luogo resta da valutare l'effettiva efficacia delle norme nei confronti di un'attività, quella di vendita, come ad esempio nei **minimarket** presenti nei centri storici, che si realizza molto rapidamente e quindi risulta di difficile repressione, a meno che non venga sanzionata anche la semplice messa a disposizione delle bevande sugli scaffali di vendita oltre l’orario, come proposto da Fipe".